



GRiBS

Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche

Università degli studi di Padova
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia
e Psicologia Applicata - FISPPA

Verbale dell'8 ottobre 2021

Un incontro on-line, tutto al femminile, quello dell'8 ottobre u.s., coordinato **Donatella Lombello**: sono Ospiti **Grazia Gotti, Arianna Thiene e Francesca Pongetti**.

Diverse, interessanti e complesse le tematiche affrontate; coinvolgono non solo il singolo, ma l'intera società.

Grazia Gotti, co-fondatrice della Libreria per ragazzi Giannino Stoppani e dell'Accademia Drosselmeier, scuola per librai e giocattolai, scrive sul blog "Zazie News. L'Almanacco dei libri per ragazzi". Presenta la sua opera *Come un giardino. Leggere la poesia ai bambini* (Einaudi Ragazzi, 2021), titolo mutuato dalla raccolta di poesie *A Child's Garden of Verses* (1885) del grande scrittore scozzese Robert Louis Stevenson, "voce", a suo avviso, che sa parlare ai bambini e restituire un mondo infantile, che dà forma alle cose.

L'interesse dell'A. per la poesia dei bambini/ragazzi arriva da lontano; agli inizi del 2000 va a Londra dove, diversamente che in Italia, la produzione poetica è già ampia, addirittura classificata in *Classic, Contemporary e Silly Poems*. Per una settimana è la prima e l'ultima cliente della Libreria Waterstones. Tornata con due valigie di testi, una diventa la collana di poesia di Einaudi Ragazzi cominciando da Roger McGough, Carol Ann Duffy, Tony Mitton, Fiona Waters...seguiranno poi l'antologia tedesca, la poesia italiana da Dante a Rodari, a cura di Daniela Marcheschi.

Oggi il panorama editoriale italiano presenta una varietà ricchissima: nel testo trova spazio un'ampia carrellata sulla poesia per bambini con lo sguardo anche alla produzione francese, inglese, tedesca, americana, afro-americana, fino all'haiku. Viene citata, inoltre, l'editoria dedicata alla poesia per bambini/adolescenti (Einaudi Ragazzi, Orecchio Acerbo, Topipittori, Lapis, Carthusia...).

"C'è la poesia e ci sono i bambini" (Rodari): è un'idea condivisa dall'A., perché importante è avvicinare i piccoli alla poesia, alla libertà del linguaggio (Piumini, Rodari). Bisogna cominciare dall'essenza della poesia, che è parola, sonorità, ritmo, rima, gioco, divertimento..., è un linguaggio fortemente comunicativo, con capacità inclusiva.

Nel 2019 è stato inaugurato a Castel Maggiore-BO il primo Festival Internazionale di poesia per bambini e ragazzi in Italia: *Junior Poetry Festival* (cfr: <https://www.juniorpoetryfestival.it/>), con la direzione artistica di Bernard Friot, autore del *Manifesto dei Diritti Universali alla Poesia* (<https://www.juniorpoetryfestival.it/news/i-diritti-universali-alla-poesia/>). Anche nell'ambito della Fiera del Libro di Bologna è stata istituita una sezione dedicata alla poesia per bambini (<https://www.juniorpoetryfestival.it/news/poetry-categoria-speciale-del-bologna-ragazzi-award-nel-2021/>).

Arianna Thiene, docente di "Istituzioni di diritto privato" e "Diritto civile" all'Università degli Studi di Ferrara, tra gli altri incarichi, a partire dal 2019 è MC Substitute della COST Action [CA18123 -

The European Family Support Network. A bottom-up, evidence-based and multidisciplinary approach].

Presenta il volume *Minori e privacy. La tutela dei dati personali dei bambini e degli adolescenti alla luce del regolamento UE 2016/679*, di cui è co-curatrice con Alessandra Annoni (Jovene, 2019), una raccolta a cinque voci (Maestri, Thiene, Pasquariello, Grandi, De Donno) delle relazioni esposte al Convegno del 2018, nell'ambito della *Settimana dei Diritti dell'Infanzia*.

Il saggio di Thiene *Gioventù bruciata online: quale responsabilità per i genitori?* affronta gli attualissimi temi della riservatezza dei minori e della responsabilità genitoriale nell'educazione digitale di bambini e adolescenti, argomenti che includono la funzione educativa, quella sostitutiva, perché i genitori sono rappresentanti legali del minore, la cura della persona e la cura dei beni. Gli adulti devono aiutare, incoraggiare, guidare i figli verso l'autonomia, renderli consapevoli delle opportunità e delle insidie della rete. Certo in una società, in cui regna la tentazione di diffondere il privato nel pubblico, insegnare il valore del riserbo ai minori diventa una sfida educativa. D'altra parte, rileva l'A., pare che la consapevolezza del problema nel mondo adulto non ci sia: i bambini sembrano oggetti dei genitori, che si fatica a identificare come guide autorevoli. È essenziale la formazione a sostegno della genitorialità. Oggi il dialogo tra scuola e famiglia è molto difficile, lo testimoniano le conflittualità finite nelle aule giudiziarie. Alla scuola sono state delegate responsabilità che appartengono all'educazione genitoriale, un fardello pedagogico-burocratico enorme. L'assenza di educazione in campo digitale comporta ricadute sia in campo giuridico, sia in quello civilistico come richieste risarcitorie (si veda, ad esempio il caso dell'Aquila, in cui ai genitori dei ragazzi che avevano fatto circolare in rete l'immagine di un'adolescente nuda, è stata avanzata una richiesta risarcitoria di 650mila euro). L'art. 2048 del Codice civile chiama in causa la responsabilità dei genitori. E questi ultimi che prova liberatoria possono dare per sostenere di aver educato e vigilato sui figli? È importante conoscere le regole giuridiche, riscoprire il *valore* della riservatezza a partire dai libri come ponti verso i diritti; bisogna ripartire dall'educazione genitoriale. Lo Stato, *in primis*, attraverso Scuole e Università la dovrebbe promuovere in modo sistematico. A testimonianza dell'urgenza e dell'importanza di tali problematiche, i partecipanti all'incontro on-line avanzano la richiesta di una tavola rotonda di confronto e approfondimento.

Francesca Pongetti, esperta bibliotecaria in ideazione di servizi dedicati, in particolare, alle utenze speciali, dal 2017 fa parte della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche, in quanto consulente per le disabilità intellettive e relazionali. Co-fondatrice della Fondazione A.R.C.A. – Onlus, ha ideato la *retebibliotecheinbook* e la prima Ausilioteca sociale nelle Marche.

Presenta "Inbook e i libri in simboli per la lettura di tutti" e il suo ultimo testo in DfA (design for all): *Di notte nel cielo* (di Marco Moschini e Francesca Pongetti, Raffaello, 2021).

Inbook, un neologismo tutto italiano, per indicare una tipologia di libri illustrati integralmente scritti con simboli. Sono testi per la lettura inclusiva, in cui le immagini hanno la precedenza di "decifrazione" sulla letto-scrittura. Studiati per i disabili in genere, per gli autistici, ma anche per gli stranieri, hanno come obiettivo lo stare insieme, per permettere l'integrazione e l'inclusione, aiutare la crescita del bambino e lo sviluppo della comprensione del linguaggio e dell'ascolto. Nati in Italia alla fine degli anni '90 per necessità, all'interno dei presidi ospedalieri (ad es. *Giorgia e l'ospedale*) rappresentano un valido supporto per le concrete autonomie del bambino. Attualmente sono diffusi soprattutto nel Nord Italia, in Lombardia in particolare, e nelle Marche, ma anche nella rete di biblioteche Inbook. Appartengono al macro insieme della CAA

(Comunicazione Aumentativa Alternativa), nata in Canada nel 1971, come progetto di ricerca che utilizzava il linguaggio iconico attraverso dei simboli; in Italia il primo gruppo si forma a Milano nel 1989 (cfr. Antonella Costantino, *Costruire libri e storie in CAA*, Erickson, 2011).

Quattro sono i modelli di testi Inbook:

- libro molto semplice (soggetto+ verbo+ complemento oggetto)
- libro semplice (soggetto+ verbo+ complemento oggetto+ attributi qualificativi; *Un riccio per amico*. InBook. Ediz. CAA, Storie Cucite, 2018)
- libro elaborato (soggetto+ verbo+ complemento oggetto+ complementi indiretti; *Il frutto del paradiso. Una fiaba dall'oriente*. Inbook. Ediz. CAA, Zefiro, 2021)
- libro molto elaborato (soggetto+ verbo+ complemento oggetto+ modi di dire e figure retoriche; ad es. *Il tesoro del labirinto incantato*, Ediz. CAA, in braille e ad alta leggibilità, Camelozampa, 2018; *La voce*, InBook. Ediz. CAA, Storie Cucite, 2019; *La guerra di Nina*. Inbook. Ediz. CAA, Zefiro, 2021).

Di utile supporto: *Leggere l'inclusione*, ETS, 2020.

Il testo *Di notte nel cielo*, in DfA è caratterizzato da: carattere tipografico chiaro senza grazie; illustrazioni ben contornate e con colori contrastanti; interlinea di almeno cm. 1,5; carta color crema.

Per ulteriori informazioni, consultare i siti:

<https://www.daileggiamo.it/tematiche/di-notte-nel-cielo/>

<https://www.daileggiamo.it/wp-content/uploads/2021/09/notte-nel-cielo-che-cos-e-la-caa.pdf>

La Segretaria: Lucia Zaramella